

# Assemblea Regionale Siciliana

## VI

SEDUTA DI VENERDI' 30 MAGGIO 1947

Presidenza del Presidente CIPOLLA

### INDICE

|  |         |
|--|---------|
| Verifica di poteri   | Pag. 17 |
| PRESIDENTE.  |         |
| Votazione per l'elezione del Presidente Regionale.                       | " 17    |
| PRESIDENTE, BONFIGLIO, CASTIGLIONE, RAMIREZ, CASTROGIOVANNI, D'ANTONI.   |         |
| Risultato della votazione per l'elezione del Presidente Regionale.       | " 19    |
| PRESIDENTE.  |         |
| Votazione per l'elezione di otto Assessori effettivi.                    | " 19    |
| PRESIDENTE.  |         |
| Risultato della votazione per l'elezione di otto Assessori effettivi.    | " 20    |
| PRESIDENTE.  |         |
| Votazione per l'elezione di quattro Assessori supplenti.                 | " 20    |
| PRESIDENTE.  |         |
| Risultato della votazione per l'elezione di quattro Assessori supplenti. | " 20    |
| PRESIDENTE.  |         |
| Insediamiento della Giunta Regionale.                                    | " 20    |
| PRESIDENTE, ALESSI.  |         |

La seduta comincia alle ore 17,20.

GENTILE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### Verifica di poteri

PRESIDENTE comunica che la Commissione di convalida nella riunione del mattino ha verificato non essere contestabili le elezioni sottolencate e, concorrendo negli eletti le qua-

lità richieste dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni dei seguenti deputati:

*Colaiani Pompeo - Cristaldi - Li Causi - Lo Presti Concetto - Luna - Mineo - Taormina - Mazzullo - Monastero - Russo Giuseppe - Beneventano Caltabiano - Finocchiaro Aprile - Landolina - Sapienza Giuseppe.*

#### Votazione per l'elezione del Presidente Regionale.

PRESIDENTE ricorda che innanzitutto la Assemblea dovrà procedere alla elezione del Presidente Regionale.

BONFIGLIO, a nome del Blocco del popolo, dichiara che l'esito delle elezioni del 20 aprile ha dimostrato chiaramente ed inoppugnabilmente che il popolo siciliano nella sua stragrande maggioranza ha delegato il governo della cosa pubblica ai rappresentanti dei partiti con programmi democratici e di riforme sociali, fra cui il Partito democratico cristiano. Da questa premessa consegue che l'Amministrazione Regionale debba avere un indirizzo politico esclusivamente democratico al fine di realizzare la volontà del popolo siciliano.

Il potere governativo per essere legittimo deve poggiare perciò sulla sovranità popolare, fondata sul principio della maggioranza, — costantemente rispettato dai partiti popolari — in base al quale, è stato possibile governare in Italia dalla caduta del regime fascista. Rivendica, pertanto, al Blocco del popolo, che ha avuto in Sicilia il maggior numero di voti, il diritto di costituire e dirigere il Governo con la partecipazione degli altri partiti democratici. Viceversa, è avvenuto che il Partito democratico cristiano, dimenticando il suo programma sociale, si è accordato con i gruppi parlamentari di destra, collaborando con essi per l'elezione a Presidente dell'Assemblea di un deputato antidemocratico (*disapprovazioni dal settore di destra*) e si accinge a comporre il Governo Regionale senza la partecipazione del Blocco del popolo, il qua-

le si rende ben conto della impossibilità di concordare gli interessi del popolo lavoratore con quelli delle classi borghesi.

Si dichiara convinto che l'azione dei democratici cristiani in Sicilia è evidentemente collegata con quella di De Gasperi a Roma, il quale, creata una crisi ingiustificata, tenta di formare un Governo con l'esclusione dei partiti veramente democratici, senza alcun rispetto per i risultati delle elezioni del 2 giugno.

Il nuovo indirizzo della Democrazia cristiana, sia a Roma che a Palermo, a suo avviso, tradisce l'aspettativa del popolo ostacolando ogni progresso nazionale e mentre da un lato può definirsi un tentativo di colpo di mano contro la legittimità democratica, sembra dall'altro aderire implicitamente ad interessi della reazione borghese nazionale e straniera.

Il gruppo parlamentare del Blocco del popolo, a suo nome, inserisce contro tale tentativo e, denunciando apertamente la collusione tra la Democrazia cristiana e la reazione, afferma il proprio diritto a comporre e dirigere il Governo Regionale e ad imprimere ai vari uffici dell'Amministrazione, compreso quello dell'Assemblea, un indirizzo democratico, al fine di realizzare la volontà del popolo siciliano, espressa nelle elezioni del 20 aprile (*vivissimi applausi a sinistra*).

CASTIGLIONE, per incarico ed a nome dei rappresentanti il P.S.L.I., desidera fare una breve dichiarazione di voto.

Egli ed i suoi compagni, come si sono astenuti dal partecipare all'elezione del Presidente dell'Assemblea, votando scheda bianca, si asterranno dalle elezioni per la nomina dei membri del Governo, in segno di attesa, perchè si è voluto dare a questa nomina un carattere squisitamente politico. Tale astensione, però, non deve essere interpretata come disinteresse del P.S.L.I. agli atti dell'Assemblea e tanto meno alle sorti dell'autonomia siciliana.

Ai solenni impegni del Presidente aggiunge l'impegno d'onore suo e dei suoi compagni, di votare favorevolmente tutti i provvedimenti intesi a promuovere il benessere del popolo siciliano da qualunque partito provengano in quanto la proibita non ha punti cardinali (*applausi dai banchi di destra e del centro*). Parimenti egli ed i suoi compagni si opporranno ad ogni proposta che riterranno non consona o lesiva dei diritti e degli interessi delle classi lavoratrici della Sicilia. (*Applausi da tutti i settori*).

Peraltro il suo partito, come non può appoggiare nè la destra nè i democratici cristiani, così non può far causa comune col Blocco del popolo, poichè se ci sono punti di contatto nelle direttive mediate e generali vi sono altresì profonde divergenze tattiche, talora so-

stanziali, fino al punto di avere indotto il P.S.L.I. a costituirsi in partito autonomo.

Nè può esimersi dal rilevare che serpeggia un senso di disagio tanto fra i partiti che avranno il governo della cosa pubblica, i quali hanno fatto sforzi enormi per raggiungerlo, senza tuttavia potersi sentire soddisfatti, quanto fra quelli che saranno all'opposizione e che sentono di non avere ancora elementi necessari per dare alla loro critica un contenuto positivo e concreto. La ragione di questo disagio è nel fatto che si è voluto dare un carattere squisitamente politico alla struttura della Regione. Vero è che quando un'Amministrazione si trova di fronte ad interessi di imponenti gruppi, contrastanti fra di loro, deve necessariamente fare della politica per riuscire ad armonizzarli. Ma, trattandosi di un'amministrazione regionale, ritiene che ben diversi dovrebbero essere i criteri da seguire, e cioè criteri amministrativi più che politici; tanto più che i partiti, purtroppo, generalmente camminano con le scarpe degli uomini. Per conseguenza, a suo avviso, sarebbe stato opportuno che il Blocco del popolo o il Partito democristiano avessero riunito i partiti e compilato un programma chiaro e netto, sia pure di pochi punti, fissando dei criteri anche negativi, come per esempio: stabilire che non ha diritto a partecipare al Governo chi non approva la riforma agraria. (*Vive approvazioni ed applausi dai settori di destra e di centro - Commenti da quello di sinistra*).

Solo con l'intesa di tutti i partiti si sarebbe potuto formare un Governo che provvedesse senz'altro ai bisogni più urgenti della Regione, dando così, oltretutto, una maggiore fiducia e sicurezza al Paese. Viceversa un governo che poggiasse su di una maggioranza di un solo voto non potrebbe non avere un equilibrio instabile.

Concludendo, invita l'Assemblea a ponderare che la civiltà moderna ha bisogno del proletariato e che nulla si farà di duraturo, di vivo e di vivificante se non si eleva il proletariato moralmente ed economicamente. (*Applausi da tutti i settori*).

RAMIREZ, pur riaffermando di aver fede nell'autonomia regionale, dichiara che i rappresentanti del partito repubblicano voteranno scheda bianca perchè ritengono che i raggruppamenti avvenuti non corrispondono alla volontà manifestata dal corpo elettorale. (*Applausi dai banchi di sinistra*).

CASTROGIOVANNI dichiara che il gruppo parlamentare indipendentista voterà anch'esso scheda bianca, perchè ha notato che fra i raggruppamenti politici dell'Assemblea si sono determinati dei veri e propri schieramenti, che possono essere definiti di battaglia, senza



tener conto che il Parlamento Siciliano ha un duplice compito, in quanto deve impiegare una aliquota delle sue energie nella risoluzione dei problemi sociali e il rimanente contro quelle forze che hanno lavorato, e lavorano tuttora, in funzione antiregione siciliana.

Spera, peraltro, che l'Assemblea comprenda finalmente che intorno al problema « Regione Siciliana » si debba essere uniti per respingere tutte le insidie che vengono tese al Parlamento Siciliano come organo difensivo degli interessi, della vita e dell'esistenza stessa del popolo siciliano.

Conclude, riaffermando che il gruppo indipendentista voterà scheda bianca, in quanto disapprova anche il tentativo di far sorgere un Governo regionale assolutamente analogo a quello di Roma, mentre la Sicilia ha delle esigenze proprie, un'anima propria, un cervello proprio e obiettivi propri. (*Approvazioni dalla sinistra*).

D'ANTONI, dopo avere affermato che la Democrazia cristiana è chiamata ad assumere da sola la responsabilità del Governo della Regione, definisce questa decisione un atto di dovere e di straordinario coraggio che le viene imposto non solo dalla propria coscienza, ma dal fallimento di tutti i tentativi di formare una compagine governativa di unità siciliana o di concentrazione. (*Commenti. - Rumori*).

Respinge, quindi, l'accusa dell'on. Bonfiglio che la Democrazia cristiana abbia abbandonato il suo programma di riforme sociali ed invita i colleghi a non esprimere un qualsiasi giudizio prima che il Governo abbia precisato il suo programma ed abbia cominciato ad agire. Mentre sollecita, nell'interesse superiore del Paese, la collaborazione di tutti sopra il programma e l'azione del Governo, assicura che esso non è gravato da una ipoteca di primo grado a favore di un partito, ma è e sarà aperto a tutti coloro che saranno disposti a collaborare al bene esclusivo della Regione.

Ignora, ancora, chi sarà il crocifisso di questo calvario, ma, per parte sua, sarà ben felice di esserne il Cireneo e di adoprarsi per lenirne la pena.

Riprendendo l'affermazione — soffusa di sottile ironia — dell'on. Castiglione, che i partiti camminano con le scarpe dei loro uomini, asserisce che i partiti debbono sapere camminare non con le scarpe ma con i cervelli e soprattutto con le coscienze degli uomini che ne fanno parte. (*Applausi dal centro*).

PRESIDENTE, prima di iniziare la votazione per l'elezione del Presidente della Regione, procede al sorteggio della commissione di scrutinio, che risulta così formata: *Di Martino, Monastero, Ramirez, La Loggia, Verducci Paola*.

Dichiara aperta la votazione ed invita il segretario Beneventano a fare la chiama.

BENEVENTANO, segretario, fa la chiama: (*segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione:

*Adamo Domenico - Alessi - Alliata - Ardizzone - Ausiello - Barbera - Beneventano - Bianco - Bonaiuto - Bonfiglio - Bongiorno - Borsellino Castellana - Boseo - Cacciola - Cacopardo - Callabiano - Castiglia - Castiglione - Castrogiovanni - Cipolla - Colaianni Luigi - Colaianni Pompeo - Cortese - Costa - Cristaldi - Cusumano Geloso - D'Angelo - D'Antoni - Di Carra - Di Martino - Drago - Finocchiaro Aprile - Franchina - Franco - Gallo Concetto - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Giovinco - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza Filingeri - Leone Marchesano - Li Causi - Lo Presti Concetto - Lo Presti F. Paolo - Lama - Manorana - Mare Gina - Marino - Mazzullo - Milazzo - Mineo - Monastero - Mondello - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicasastro - Omobono - Pantalcone - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Battaglia - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza Giuseppe - Sapienza Pietro - Scifo - Semeraro - Seminara - Sessa - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Vaccara - Verducci Paola - Ziino.*

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(*Gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede*).

**Risultato della votazione per l'elezione del Presidente Regionale.**

PRESIDENTE comunica all'Assemblea il risultato della votazione:

|                                  |    |
|----------------------------------|----|
| Presenti e volanti . . . . .     | 87 |
| Schede nulle . . . . .           | 0  |
| Maggioranza . . . . .            | 44 |
| Hanno ottenuto voti: Alessi, 46. |    |
| Schede bianche . . . . .         | 41 |

Proclama eletto Presidente Regionale il deputato Alessi. (*Applausi al centro ed a destra*).

**Votazione per l'elezione di otto Assessori effettivi.**

PRESIDENTE sorteggia la Commissione di scrutinio per l'elezione di otto Assessori effettivi. La Commissione risulta così formata: *Adamo Domenico, Ziino, Guarnaccia, Romano Giuseppe e La Loggia*.

Dichiara aperta la votazione ed invita il segretario Beneventano a fare la chiama.

BENEVENTANO, segretario, fa la chiama: (*segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione:

*Adamo Domenico - Alessi - Alliata - Ardizzone - Ausiello - Barbera - Beneventano - Bianco - Bonaiuto - Bonfiglio - Bongiorno - Borsel-*

lino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Caltabiano - Castiglia - Castiglione - Castrogiovanni - Cipolla - Colaiani Luigi - Colaiani Pompeo - Cortese - Costa - Cristaldi - Cusumano Geloso - D'Angelo - D'Antoni - Di Cara - Di Martino - Drago - Finocchiaro Aprile - Franchina - Franco - Gallo Concetto - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza Filingeri - Leone Marchesano - Li Causi - Lo Presti Concetto - Lo Presti F. Paolo - Luna - Maiorana - Mare Gina - Marino - Mazzullo - Milazzo - Mineo - Monastero - Mondello - Monialbano - Montemagno - Napoli - Nicasastro - Omobono - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Battaglia - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza Giuseppe - Sapienza Pietro - Scifo - Semeraro - Seminara - Sessa - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Vaccara - Verducci Paola - Ziino.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. (Gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede).

Risultato della votazione per elezione di otto Assessori effettivi.

PRESIDENTE comunica all'Assemblea il risultato della votazione:

|                              |    |
|------------------------------|----|
| Presenti e votanti . . . . . | 87 |
| Schede nulle . . . . .       | 0  |
| Maggioranza . . . . .        | 44 |

Hanno ottenuto voti: Ziino, 46; Monastero, 46; Restivo, 46; La Loggia, 46; Milazzo, 46; Scifo, 46; D'Angelo, 46; Mazzullo, 46.

Schede bianche . . . . . 41

Proclama eletti Assessori effettivi della Giunta i deputati: Ziino, Monastero, Restivo, La Loggia, Milazzo, Scifo, D'Angelo e Mazzullo. (Applausi dai settori del centro e della destra).

Votazione per elezione di quattro Assessori supplenti.

PRESIDENTE fa presente che, per esaurire l'ordine del giorno, dovrà procedersi all'elezione di quattro Assessori supplenti. Sorteggia la Commissione di scrutinio, che risulta così formata: Ramirez, Franco, Colaiani Pompeo, Taormina e La Loggia.

Dichiara aperta la votazione ed invita il segretario Beneventano a fare la chiama.

BENEVENTANO, segretario, fa la chiama: (segue la votazione).

Prendono parte alla votazione:

Adamo Domenico - Alessi - Alliata - Ardizzone - Ausiello - Barbera - Beneventano - Bianco - Bonaiuto - Bonfiglio - Bongiorno - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Caltabiano - Castiglia - Castiglione - Castrogiovanni - Cipolla - Colaiani Luigi - Colaiani Pompeo - Cortese - Costa - Cristaldi - Cusumano Geloso - D'Angelo - D'Antoni - Di Cara - Di Martino - Drago - Finocchiaro Aprile - Franchina - Franco - Gallo Concetto - Gallo

Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza Filingeri - Leone Marchesano - Li Causi - Lo Presti Concetto - Lo Presti F. Paolo - Luna - Maiorana - Mare Gina - Marino - Mazzullo - Milazzo - Monastero - Mondello - Montemagno - Napoli - Nicasastro - Omobono - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Battaglia - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza Giuseppe - Sapienza Pietro - Scifo - Semeraro - Seminara - Sessa - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Vaccara - Verducci Paola - Ziino.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. (Gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede).

Risultato della votazione per elezione di quattro Assessori supplenti.

PRESIDENTE comunica all'Assemblea il risultato della votazione:

|                              |    |
|------------------------------|----|
| Presenti e votanti . . . . . | 85 |
| Schede nulle . . . . .       | 0  |
| Maggioranza . . . . .        | 43 |

Hanno ottenuto voti: Di Martino, 46; Verducci Paola, 46; Montemagno, 46; Romano Giuseppe, 46.

Schede bianche . . . . . 39

Proclama eletti Assessori supplenti della Giunta i deputati: Di Martino, Verducci Paola, Montemagno e Romano Giuseppe. (Applausi dai banchi della destra e del centro).

(La seduta, sospesa alle ore 19,40, è ripresa alle ore 20).

Insediamiento della Giunta Regionale.

PRESIDENTE, essendo presenti nell'aula i deputati testè eletti, li invita a prendere i loro posti e dichiara insediata la Giunta. (Fivissini applausi dai settori della destra e del centro).

ALESSI, Presidente Regionale, ringrazia, a nome suo e dei colleghi, della fiducia che loro è stata accordata. Deve però chiedere all'Assemblea una sospensione della sessione fino all'11 giugno, per dar modo al Governo di preparare le dichiarazioni programmatiche, nonchè lo studio dei provvedimenti urgenti che esso intende sottoporre all'esame dell'Assemblea, primo fra tutti quello riguardante la ripartizione dei prodotti agricoli.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni alla richiesta del Presidente Regionale, comunica che la seduta è rinviata al giorno 11 giugno p. v. col seguente

Ordine del giorno:

- 1) Nomina delle Commissioni permanenti;
- 2) Dichiarazioni del Governo;
- 3) Nomina dei membri dell'Alta Corte.

La seduta termina alle ore 20,15.